

Con il futuro alle spalle

Allegato 1

Il gioco del sacchetto di carta

INTRODUZIONE

La crescita delle grandi città è più rapida nei paesi in via di sviluppo, dove molti abitanti lasciano la terra in cerca di lavoro e di un miglior livello di vita. Ma spesso essi trovano città che si presentano come un accumulo di baracche costruite dai primi arrivati, i quali hanno fallito nel trovare un lavoro regolare.

Calcutta è una tipica città di questo tipo. Costruita sulla ricchezza creata dal commercio e dall'industria nel periodo dell'espansione coloniale inglese, ha attratto milioni di immigranti durante l'ultimo secolo: cento anni fa la sua popolazione era di 630.000 abitanti, oggi è di 10 milioni, forse più, secondo stime non ufficiali.

Calcutta è una città con vasti problemi. Nei "bustees", che furono costruiti per i lavoratori delle fattorie 100 anni fa, abitano più di tre milioni di persone; quasi 250.000 dormono semplicemente in strada e la metà della popolazione della città non ha un lavoro a tempo pieno. La gente che vive in queste condizioni dà a Calcutta la sua tipica vitalità e le garantisce la maggior parte dei servizi essenziali. Là dove non può esservi lavoro in senso formale, la gente stessa ha creato le sue attività e i suoi servizi: lustrascarpe, rickshaw, sarti, piccoli rivenditori di frutta e verdura.

Un'altra attività di questo tipo, solitamente svolta dai bambini, è fabbricare sacchetti di carta. Nelle famiglie che vivono sui marciapiedi, perché non possono permettersi di pagare l'affitto di una stanza, i bambini devono trovare o inventarsi un lavoro per sopravvivere.

SISTEMAZIONE DEI GRUPPI

E' necessario un locale ampio per dividere i giocatori in gruppi di 4 o 5 persone. Ogni gruppo avrà bisogno di uno spazio per lavorare sul pavimento o su un tavolo.

MATERIALE NECESSARIO

- Un certo quantitativo di piccole monete o "fiches" per pagare i gruppi per i sacchetti che hanno prodotto;
- una bancarella con merci in vendita: riso, farina, sale, ecc. I prezzi saranno espressi in rupie, in accordo con quelli della lista riportata nella Tabella A;
- molta carta (vecchi quotidiani o riviste): la dimensione migliore è la metà del formato tabloid (30x40 cm);
- un barattolo di colla per ogni gruppo; un *Foglio di lavoro* (fig. 1); una *Tabella dei prezzi* (fig. 2); istruzioni per costruire il sacchetto (fig. 3).

PREPARATIVI

Preparare in anticipo un numero sufficiente di sacchetti di carta per ogni gruppo, perché vi sia un modello da copiare. Distribuire la tabella dei prezzi per il calcolo dei guadagni (una per gruppo).

Verificare che ci siano sufficienti rupie/fiches e merci per la bancarella.

SVOLGIMENTO DEL GIOCO

Il conduttore, dopo aver brevemente ambientato il gioco nella realtà di una grande città dell'India e presentato il problema del lavoro minorile, distribuisce a ogni gruppo la tabella e spiega il contenuto del gioco: "Tu e il tuo gruppo vivete nel "bustees" di Calcutta. I "bustees" sono abitazioni a basso prezzo, malsane e terribilmente affollate. Non avete un lavoro stabile e non c'è alcuna previdenza sociale, ma vi guadagnate da vivere facendo sacchetti con pezzi di carta, che poi venderete ai bottegai. Tuttavia molte altre famiglie vivono sul commercio dei sacchetti e la concorrenza è feroce.

I sacchetti si costruiscono piegando e incollando un foglio di carta. Essi vi saranno pagati 10 "paisa" per sacchetto, dovete quindi costruire 10 sacchetti per guadagnare una rupia. I sacchetti difettosi saranno ovviamente rifiutati dal bottegaio".

Dopo una breve dimostrazione sul modo di costruire il sacchetto, si può iniziare il gioco.

Esso può durare circa 20'-30'. Quando il tempo è trascorso, si chiede ai giocatori di pensare a che cosa possono comperare dal bottegaio in cambio dei sacchetti che hanno prodotto.

Quindi si chiede loro di usare la tabella dei prezzi per valutare se, lavorando a questa velocità, possano guadagnare abbastanza per soddisfare i loro bisogni giornalieri, settimanali, mensili. A grandi linee, un adulto a Calcutta deve ogni giorno comprare:

1/2 kg di riso	1.00
1/2 kg di vegetali	1.50
olio per friggere	<u>1.00</u>
	3.50 rupie

Questo dovrebbe essere sufficiente per due pasti. Ma c'è bisogno di denaro anche per l'affitto (1.50/al giorno) e forse per uno o due extra: una tazza di tè (50 paisa) o qualche frutto (1.00). Così al consumo giornaliero di base devono essere aggiunte dalle 6 alle 7 rupie. Si deve ricordare ai giocatori che questo è solo il minimo per sopravvivere. Ci sono poi molte altre possibili spese ugualmente significative per una famiglia:

- una nuova camicia o un paio di scarpe;
- medicine;
- un biglietto ferroviario per visitare i parenti;
- un orologio;
- un'offerta al tempio;
- soldi per la scuola o il college dei figli;
- regali a genitori e parenti;
- una bicicletta;
- la dote per le figlie;
- spese per il matrimonio.

Quante ore dovrebbero lavorare i giocatori per permettersi questi extra?

▪ Possibili sviluppi del gioco: storie, dialoghi, drammatizzazioni

Ogni gruppo di 4-5 persone potrebbe rappresentare una famiglia e immaginarsi una concreta situazione di vita con tutti i problemi conseguenti. Sugeriamo qui di seguito alcune tracce di storie che ogni gruppo potrà sviluppare sotto forma di dialoghi o drammatizzazioni.

- Una famiglia che vive sul marciapiede sta ' cercando di mettere da parte 50 rupie per affittare una stanza in un "bustee".
- Un bimbo si è bruciato gravemente sulla stufa, può permettersi la famiglia le medicine e l'onorario del medico?
- La figlia maggiore ha progettato di andare al college. La famiglia può permettersi di acquistare i libri?
- Una famiglia con i parenti in campagna dovrebbe mettere da parte abbastanza per il biglietto del treno.

FOGLIO DI LAVORO

Da compilare al termine della costruzione dei sacchetti.

N. di sacchetti costruiti in minuti:

N. di sacchetti che è possibile costruire in 1 h:

N. di sacchetti che è possibile costruire in 8 h:

Il prezzo corrente pagato per un sacchetto è di 10 paisa. 100 paisa = 1 rupia.

PREZZI A CALCUTTA in Rupie

CIBO

1 kg di verdura	3.00
1 kg di riso	2.00
1 dozzina di uova	6.00
1 litro di latte	2.00
1 kg di farina	2.00
1 pollo intero	20.00
1 kg di burro	30.00
6 arance	2.00
6 banane	1.00
1 tazza di tè	0,50

MEDICINALI

parcella del dottore	4.00
1 compressa di aspirina	0.05
50 compresse di antibiotici	5.00
1 flacone di sciroppo per la tosse	1.00

ALTRE

1 coperta	40.00
affitto mensile	50.00
1 fornello	50.00
1 litro di paraffina	2.00
1 casseruola	15.00
1 kg di sapone	10.00

VARIE

1 giornale	0.50
biglietto a/r (Delhi-Calcutta)	87.00
biglietto del bus	0.30

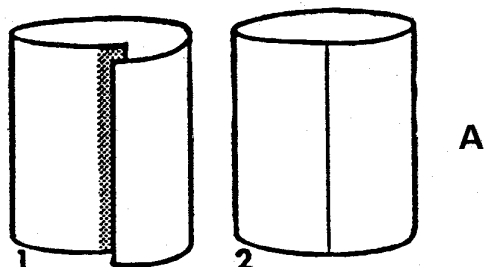
ABBIGLIAMENTO

pantaloni	40.00
1 camicia	30.00
1 abito da donna (tipo economico)	25.00
1 paio di sandali	10.00

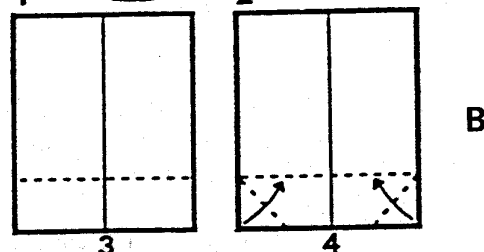
ISTRUZIONI PER COSTRUIRE IL SACCHETTO

(Fig. 3)

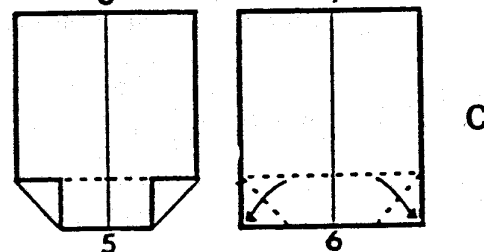
A. Piegare i lati del foglio verso il centro (fig. 1).
Sovrapporre un lato all'altro e incollarlo (fig. 2).



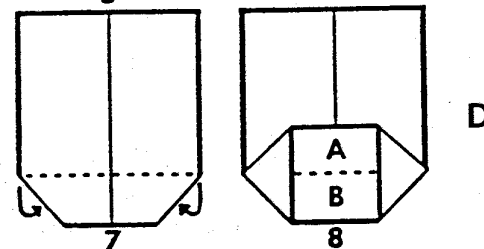
B. Effettuare una piegatura a 5 cm dal lato inferiore (fig. 3).
Piegare gli angoli in direzione della piega fatta precedentemente (fig. 4).



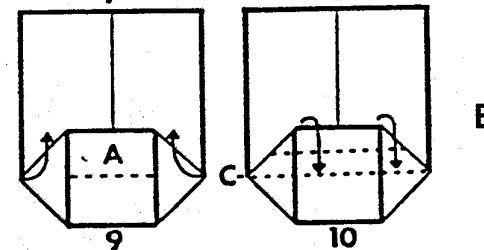
C. Rinforzare le pieghe fatte (fig. 5).
Riaprire gli angoli (fig. 6).



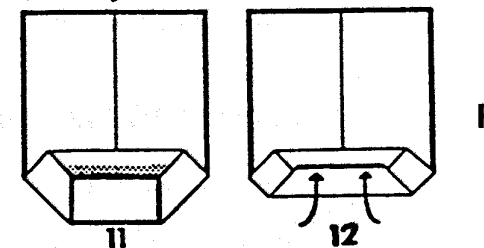
D. Contropiegare gli angoli verso l'interno del cilindro di carta (fig. 7).
Si ottiene così un sacchetto con due falde (fig. 8).



E. Piegare all'indietro la falda superiore A (fig. 9).
Piegare metà della falda A verso l'interno (fig. 10).



F. Applicare la colla sulla zona che appare brunita nel disegno (fig. 11).
Piegare la falda B in modo da sovrapporla al lato sul quale è stata messa la colla e premerla perché faccia presa (fig. 12).



Allegato 2

Scheda di lavoro per ogni gruppo.

PROVA A RISPONDERE ALLE SEGUENTI DOMANDE

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">▪ Chi è il protagonista? (Nome, età...)▪ Che lavoro fa?▪ Dove lavora?▪ Sulla base del testo, quali azioni giornaliere caratterizzano il suo lavoro?▪ Quali sentimenti o sensazioni hai provato leggendo questo testo? |
|---|

Allegato n° 3

Questionario - IL LAVORO MINORILE NEL MONDO

Domanda	Risposta	In realtà...
Quanti bambini lavoratori (4-14 anni) sfruttati nel mondo ci sono secondo te?		
In quali continenti pensi ci siano più bambini lavoratori?		
Cosa li costringe a lavorare secondo te?		

NO AL LAVORO INFANTILE. Si pensa che tutti i bambini che lavorano, lo fanno perché non hanno altre possibilità o perché sono obbligati a questo. Purtroppo ci sono casi in cui i bambini lavorano perché pensano che questo li beneficerà. E' difficile convincerli del contrario

Con il futuro alle spalle

di Ricardo León

Franz

Il dubbio è enorme e la terra arriva fino alle caviglie: apre la mano e pensa per un secondo che quello spago gli può servire per legare il sacco e trasportarlo fino a casa, senza che si perda tutto ciò che sta dentro.

Però quello spago può anche essere tagliato in due parti uguali ed usato come laccio: eviterebbe così il rischio di inciampare e cadere con sacco e tutto a causa delle scarpe senza cordoni.

Ma il bambino cambia idea e decide di custodire lo spago in tasca – poi vedrà che farne – perché osserva che ad uno o due metri c'è un pezzo di cartone. A forza di chiacchierare tanto con Erick e con Oscar quasi quasi non si era reso conto che proprio là c'era lo scatolone, nascosto fra un cuscino, un sandalo e un po' di terra. Fa un salto rapido, raccoglie lo scatolone e annuncia il suo ritrovamento. Ritrovamento che soggettivamente sa di vittoria, ma oggettivamente odora di immondizie ammonticchiate.

Domandare ad un bambino di 8 anni come Franz da quanto tempo ricicla immondizia è uno sproposito senza senso: è tanto piccolo che non sa se ha iniziato un mese fa o più di un anno fa.

Lui scansa la domanda e spiega: *Mia mamma mi ha insegnato. Lei riciclava e mi portava con lei, così ho imparato.*

E aggiunge: *Dei tre soles* che guadagno, ne do due e mezzo a mia mamma per il mangiare; con i restanti 50 centesimi mi compro spaghetti con patate a scuola.*

Alla fine lo spago glielo regala a Erick e il problema è chiuso.

(* circa 0,75 Euro)

Erick

Il sacco di 50 kg è troppo piccolo. Ha già provato a spingere, a compattare le cose, a fare pressione con i piedi. Niente. Ancora una spinta, forse...Ecco, adesso riesce a legarlo e a caricarselo. Che strano, sembrava essere un giorno sfortunato. In questa zona, a Lomas de Carabayllo, ci sono sempre discariche di immondizie sotto gli occhi (e sotto il naso). La giornata di oggi sembrava non promettere un gran raccolto, ma era solo questione di smuovere la terra.

Un ottimista direbbe che dietro ogni monticello possono esserci i soldi per il pranzo. Erick ha 11 anni e per questo non si lascia guidare dall'ottimismo, ma dall'istinto. Lo stesso istinto che gli dice (a voce alta) che dovrebbe usare i guanti per proteggersi le mani mentre fruga nelle immondizie: *Sì, lo so, ma i guanti costano...*

Istinto che gli suggerisce (a voce bassa) che alla sua età non dovrebbe essere al lavoro: *Sì, lo so ma è per mangiare...*

Questo stesso istinto lo obbliga a fare attenzione a non raccogliere, per esempio, aghi o vetri. Forse questo stesso istinto lo porterà a considerare questo lavoro come un passatempo. Uno aspetta di sentire una sua lamentela, ma non ci sono lamentele. Uno non potrebbe immaginarsi una gioia da parte sua, benché nascosta, ma oggi Erick è contento. E questo fa ancora più male. E' contento perché lo spago che era di Franz e poi suo, adesso è di Oscar: il suo sacco era il più pesante.

Oscar

Non riesce a caricarlo, gli scivola dalle mani. E' testardo: ritorna a caricarselo e ritorna a scivolare. Ride. La cosa più probabile è che debba nascondere là il sacco, correre a casa sua a

cercare aiuto e ritornare svelto prima che qualcuno glielo rubi. Ancora una volta: lo carica e gli cade. Ancora ride. Speriamo che dopo si ricordi di lavarsi le mani visto che un paio di giorni fa si è tagliato il dito mignolo della mano con una lattina e la ferita è tutta infetta: *Quando mi sono fatto male, mi sono lavato con acqua e alcool*. E speriamo che si ricordi di tornare un po' più coperto visto che ha il naso che cola ed è molto raffreddato. Suo papà gli ha insegnato il lavoro di riciclatore a partire dalle cose più essenziali: questo è vetro, questa è plastica, quelli là sono ferri, lì c'è del rame... Il suo compito di raccogliere materiale, portarlo a casa sua, schiacciarlo con un martello fino a spianarlo, legarlo insieme, aspettare che suo papà lo venda, ricevere il suo Sol, darne la metà alla mamma... termina dopo un paio di ore con una meritata busta di patatine.

Chi si può arrabbiare se, lavorando varie ore nel fine settimana su una montagna di immondizie, poi il premio è una busta di patatine?

Per questo Oscar si lascia contagiare dalle sue stesse risate e fa il mimo di sé mentre tenta invano di caricare un enorme sacco di immondizie riciclate.

Da lontano si vede la drammatica situazione di tre bambini che devono percorrere una montagna di immondizie per cercare col contagocce del materiale che possa riciclarsi. Da vicino si vedono tre bambini che giocano e quasi si divertono con quello che trovano.

L'assurdo di questa vicenda è che i tre bambini si sentono bene con quello che fanno. Un po' perché sentono che stanno aiutando la loro famiglia, un po' perché li attrae la curiosità di trovare qualche oggetto strano. O forse perché non si rendono conto di niente: per la ferita al mignolo Oscar non riesce a legare il sacco con lo spago. Lo aiuta Franz.

Franz, Erick, Oscar

Se questi tre bambini avessero proseguito a lavorare tutti i giorni, come succedeva fino a poco tempo fa, avrebbero potuto avere dermatiti, bronchiti, infezioni di ogni tipo e di ogni dimensione, nonché problemi alla colonna vertebrale. E avrebbero trascurato la scuola.

Adesso vanno a scuola almeno dal lunedì al venerdì e lavorano solo il fine settimana. Presto, chissà, dedicheranno il sabato e la domenica a giocare e la loro vita tornerà normale.

Erick, per esempio, si svegliava alle quattro di mattina, prendeva una lanterna e andava a cercare materiale da raccogliere nella discarica. Tornava a casa alle sei, si lavava, andava a scuola, usciva da scuola, mangiava qualcosa e tornava alla discarica per cercare ancora. Al punto che si sentiva orgoglioso di quello che faceva, perché ha pianto amaramente quando, un giorno, uscendo da scuola, ha visto che sua mamma non c'era e non avrebbe potuto firmargli l'autorizzazione per essere intervistato e fotografato (poi venne); alla fine con gli occhi rossi, ha spiegato come lavora, ha sorriso per alcune foto, ha risposto ad alcune domande...

E Oscar non riusciva a credere che nel suo sacco c'erano tante cose buttate via: anche due buste di patatine ancora piene.

E Franz ha avuto la fortuna di trovare, fra le immondizie, un libricino con tutte le tabelline delle moltiplicazioni. Lui sapeva solo fino a quella del 9. Ha trovato anche uno spago che è passato di mano in mano, nel corso del pomeriggio.

Un problema culturale

In Perù una delle iniziative che sta lottando tenacemente contro il lavoro infantile è il **Programma Pro Niño**.

Così come Erick, Franz e Oscar, nella stessa scuola "*Manuel Scorza*" di Lomas de Carabayllo (Lima) ci sono altri 330 bambini che beneficiano di questo programma. La strategia consiste in conversazioni continue con i docenti e i genitori, affinché il bambino possa lasciare poco a poco il suo lavoro. Molte volte, come in questo caso, il *trabajo infantil* è anche un problema culturale: i genitori pensano che il bambino diventerà più responsabile se incomincia a lavorare presto e il bambino pensa che diventerà un adulto con molto successo perché lavora tanto precocemente.

Né l'una cosa, né l'altra: ciò che un bambino deve fare è innanzitutto andare a scuola.

Allegato 5

Convenzione ILO (International Labour Organization) sulle forme peggiori di lavoro minorile, 1999

Convenzione relativa alla proibizione delle forme peggiori di lavoro minorile
(Nota: data di entrata in vigore : 19/11/2000)

Convenzione: C182

Luogo : Ginevra

Sessione della Conferenza : 83

Data d'adozione : 17/06/1999

Status : strumento aggiornato

Questo strumento fa parte delle convenzioni fondamentali.

La Conferenza generale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro,

Convocata a Ginevra dal Consiglio di amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro e ivi riunita il 1° giugno 1999 per l'ottantasettesima sessione,

Considerata la necessità di adottare nuovi strumenti miranti alla proibizione e all'eliminazione delle forme peggiori di lavoro minorile come priorità assoluta dell'azione nazionale e internazionale, ivi incluse la cooperazione e l'assistenza internazionali, allo scopo di completare la Convenzione e la Raccomandazione sull'età minima per l'ammissione al lavoro, del 1973, che rimangono gli strumenti fondamentali per quanto riguarda il lavoro minorile,

Considerato che l'effettiva eliminazione delle forme peggiori di lavoro minorile richiede un'azione onnicomprensiva e immediata, che tenga conto dell'importanza dell'istruzione di base gratuita e della necessità di sottrarre a tutte queste forme di lavoro i minori in questione e di provvedere alla loro riabilitazione e al loro reinserimento sociale, prendendo anche in considerazione i bisogni delle famiglie,

Richiamando la Risoluzione relativa all'eliminazione del lavoro minorile adottata dalla Conferenza Internazionale del Lavoro durante la sua 83a sessione, nel 1996,

Riconoscendo che la povertà è una rilevante concausa del lavoro minorile e che la soluzione a lungo termine va cercata in una crescita economica sostenuta che conduca al progresso sociale ed in particolare l'alleviamento della povertà e l'istruzione universale,

Richiamando la Convenzione sui diritti dell'infanzia, adottata dall'Assemblea generale della Nazioni Unite il 20 novembre 1989,

Richiamando la Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui principi e diritti fondamentali sul lavoro ed il suo follow-up, adottata dalla Conferenza Internazionale del Lavoro riunitasi per la sua 86a sessione nel 1998,

Ricordando che alcune delle forme peggiori di lavoro minorile sono trattate in altri strumenti internazionali, in particolare nella Convenzione sul lavoro forzato, del 1930, e nella Convenzione aggiuntiva delle Nazioni Unite sull'abolizione della schiavitù, della tratta degli schiavi e delle pratiche analoghe alla schiavitù, del 1956,

Avendo deciso di adottare varie proposte riguardanti il lavoro minorile, questione che costituisce il quarto punto dell'ordine del giorno della sessione,

Avendo deciso che tali proposte assumano la forma di una convenzione internazionale,

adotta, oggi diciassette giugno millenovecentonovantanove, la convenzione qui appresso, denominata Convenzione sulle forme peggiori di lavoro minorile, 1999.

Articolo 1

Ogni Membro che ratifichi la presente Convenzione deve prendere misure immediate ed efficaci atte a garantire la proibizione e l'eliminazione delle forme peggiori di lavoro minorile, con procedura d'urgenza.

Articolo 2

Ai fini della presente Convenzione, il termine « minore » si riferisce a tutte le persone di età inferiore ai 18 anni.

Articolo 3

Ai fini della presente Convenzione, l'espressione « forme peggiori di lavoro minorile » include :

1. tutte le forme di schiavitù o pratiche analoghe alla schiavitù, quali la vendita o la tratta di minori, la servitù per debiti e l'asservimento, il lavoro forzato o obbligatorio, compreso il reclutamento forzato o obbligatorio di minori ai fini di un loro impiego nei conflitti armati ;
2. l'impiego, l'ingaggio o l'offerta del minore a fini di prostituzione, di produzione di materiale pornografico o di spettacoli pornografici;
3. l'impiego, l'ingaggio o l'offerta del minore ai fini di attività illecite, quali, in particolare, quelle per la produzione e per il traffico di stupefacenti, così come sono definiti dai trattati internazionali pertinenti;
4. qualsiasi altro tipo di lavoro che, per sua natura o per le circostanze in cui viene svolto, rischi di compromettere la salute, la sicurezza o la moralità del minore.

Articolo 4

1. I tipi di lavoro cui si fa riferimento nell'articolo 3 d) saranno determinati dalla legislazione nazionale o dall'autorità competente, previa consultazione delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori interessate e tenuto conto delle relative norme internazionali, in particolare dei paragrafi 3 e 4 della Raccomandazione sulle forme peggiori di lavoro minorile del 1999.
2. L'autorità competente, previa consultazione delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori interessate, deve localizzare l'esistenza dei tipi di lavoro così determinati.
3. La lista dei tipi di lavoro determinati secondo il paragrafo 1 di questo articolo deve essere periodicamente esaminata e ove necessario riveduta, in consultazione con le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori interessate.

Articolo 5

Ogni Membro deve, previa consultazione con le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, istituire o designare i meccanismi idonei per monitorare l'applicazione dei provvedimenti attuativi della presente Convenzione.

Articolo 6

1. Ogni Membro deve definire ed attuare programmi d'azione volti ad eliminare prioritariamente le forme peggiori di lavoro minorile.
2. Tali programmi d'azione devono essere definiti ed attuati in consultazione con le istituzioni pubbliche competenti e le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, tenendo conto, all'occorrenza, delle opinioni di altri gruppi interessati.

Articolo 7

1. Ogni Membro deve prendere tutti i provvedimenti necessari a garantire l'effettiva messa in opera ed applicazione delle disposizioni attuative della presente Convenzione, anche istituendo e applicando sanzioni penali e, all'occorrenza, altre sanzioni.

2. Ogni Membro, tenuto conto dell'importanza dell'educazione per l'eliminazione del lavoro minorile, deve adottare provvedimenti efficaci, con scadenze definite al fine di :

1. impedire che i minori siano coinvolti nelle forme peggiori di lavoro ;
2. fornire l'assistenza diretta necessaria ed appropriata per sottrarli alle forme peggiori di lavoro minorile e garantire la loro riabilitazione e il loro reinserimento sociale ;
3. garantire l'accesso all'istruzione di base gratuita e, ove sia possibile e opportuno, alla formazione professionale, a tutti i minori che sono stati sottratti alle forme peggiori di lavoro ;
4. individuare i minori esposti a rischi particolari ed entrare in contatto diretto con loro ;
5. tenere conto della situazione particolare delle bambine e delle adolescenti.

3. Ogni Membro deve designare l'autorità competente preposta all'applicazione delle disposizioni attuative della presente Convenzione.

Articolo 8

I Membri devono prendere le opportune iniziative per fornire reciproca assistenza nell'attuazione delle disposizioni della presente Convenzione, attraverso il rafforzamento della cooperazione e/o dell'assistenza internazionale, che prevedano anche misure di sostegno allo sviluppo economico e sociale, programmi per l'eliminazione della povertà e l'istruzione universale.

Articolo 9

Le ratifiche formali della presente Convenzione devono essere comunicate al Direttore Generale dell'Ufficio Internazionale del Lavoro per essere registrate.

Articolo 10

1. La presente Convenzione vincola soltanto quei Membri dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro la cui ratifica sia stata registrata dal Direttore Generale dell'Ufficio Internazionale del Lavoro.

2. Essa entrerà in vigore 12 mesi dopo la data in cui la ratifica di due Membri sarà stata registrata dal Direttore Generale.

3. In seguito, la presente Convenzione entrerà in vigore per ogni Membro 12 mesi dopo la data in cui la ratifica sia stata registrata.

Articolo 11

1. Ogni Membro che abbia ratificato la presente Convenzione può denunciarla alla scadenza di un periodo di dieci anni a partire dalla data in cui la Convenzione è entrata inizialmente in vigore, per mezzo di una notifica indirizzata al Direttore Generale dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, affinché sia da lui registrata. La denuncia entrerà in vigore un anno dopo la sua registrazione.

2. Ogni Membro che abbia ratificato la presente Convenzione e che, nell'anno successivo alla scadenza del periodo di dieci anni indicato nel paragrafo precedente, non eserciti il diritto di denuncia previsto dal presente articolo, sarà vincolato per un altro periodo di dieci anni e, in seguito, potrà denunciare la presente Convenzione alla scadenza di ogni periodo di dieci anni secondo i termini previsti da questo articolo.

Articolo 12

1. Il Direttore Generale dell'Ufficio Internazionale del Lavoro notificherà a tutti i Membri dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro la registrazione di tutte le ratifiche e di tutti gli atti di denuncia che gli saranno stati comunicati dai Membri dell'Organizzazione.

2. Nel notificare ai Membri dell'Organizzazione la registrazione della seconda ratifica, il Direttore Generale richiamerà l'attenzione dei Membri dell'Organizzazione sulla data dell'entrata in vigore della Convenzione.

Articolo 13

Il Direttore Generale dell'Ufficio Internazionale del Lavoro comunicherà al Segretario Generale delle Nazioni Unite, ai fini della registrazione in conformità all'articolo 102 della Carta delle Nazioni Unite, tutti i particolari delle ratifiche e degli atti di denuncia registrati dal Direttore Generale in conformità alle disposizioni degli articoli precedenti.

Articolo 14

Ogni volta che lo riterrà necessario, il Consiglio d'amministrazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro presenterà alla Conferenza Generale un rapporto sull'applicazione della presente Convenzione ed esaminerà l'opportunità di mettere all'ordine del giorno della Conferenza la questione della sua revisione totale o parziale.

Articolo 15

1. Nel caso in cui la Conferenza adottasse una nuova Convenzione per una revisione totale o parziale della presente e, a meno che la nuova Convenzione non preveda altrimenti :
 1. la ratifica da parte di un Membro della nuova Convenzione di revisione implicherà ipso jure l'immediata denuncia della presente Convenzione, nonostante le disposizioni dell'articolo 11 di cui sopra, se e quando la nuova Convenzione di revisione sarà entrata in vigore ;
 2. a partire dalla data in cui la nuova Convenzione di revisione entrerà in vigore, la presente Convenzione non sarà più aperta alla ratifica da parte dei Membri.
2. La presente Convenzione rimarrà comunque in vigore nella sua forma e nel suo contenuto attuali per quei Membri che l'hanno ratificata ma che non hanno ratificato la Convenzione di revisione.

Bibliografia

Ad Haiti si nasce ultimi. La vera storia di Théophile e di altri bambini di Corallo Alessandro - EMI, Bologna 2006

La vita dei bambini di Haiti vale poco e la storia di Théophile è un simbolo di ciò che accade con frequenza mentre sullo fondo si stagliano le esotiche spiagge caraibiche, i villaggi turistici, gli hotel di lusso...

Bambini del mondo. Africa di AA.VV - EMI, Bologna 1998 (+ video)

Il volume accompagna una videocassetta. Contiene cenni storici, economici e culturali di Marocco, Somalia, Niger e Angola.

Bambini del mondo. Asia di AA.VV - EMI, Bologna 1998 (+ video)

Il volume accompagna una videocassetta. Contiene cenni storici, economici e culturali di Cina e India.

Bambini del mondo. Americhe di AA.VV - EMI, Bologna 1998 (+ video)

Volume accompagna una videocassetta con cenni storici, economici e culturali di Brasile, Ande, Guatemala e Cuba.

I bambini dell'Intifada di Marra Giorgio - VHS - Salaam Ragazzi dell'Olivio, Roma , 40'

Il filmato racconta storie, sentimenti e condizioni dei bambini palestinesi.

I bambini soldato Lo sfruttamento globale dell'infanzia di Bertozzi Luciano - EMI, Bologna 2003

Questo libro affronta il problema dei bambini soldato in una visione mondiale non nella realtà di una singola nazione; il problema dei minorenni arruolati nelle forze combattenti e le nuove norme della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia.

Cittadini under 18. I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza di Invernizzi Daniela - EMI, Bologna 2004

Terzo volume della collana Crescendo, vero e proprio manuale teorico-pratico che propone processi partecipativi e suggerisce stimoli educativi.

Come un pesce fuor d'acqua. Il disagio nascosto dei bambini e dei ragazzi immigrati a cura di Favaro Graziella - Napoli Monica - Guerini, Milano 2002

I saggi presenti in questo libro vogliono portare in primo piano i bambini e i ragazzi stranieri con le loro storie di scoperta e di disorientamento, le illusioni e le perdite che accompagnano sempre il viaggio di migrazione, le nostalgie e le conquiste di chi si trova a crescere altrove.

Dove vanno d'estate i pettirossi? Racconti di Lazzari Francesco - Goliardiche, Trieste 2005

Le vite di Ivan, di Pedro, di Maria Luz, di Sami, di Heke e di altri ancora fanno conoscere a Giovanni realtà lontane dalla sua eppure al tempo stesso molto vicine,

Nadeem, andata e ritorno di Gallo Sofia - Sinnos, Roma 2006

Nadeem non aveva mai visto il mare e quando la nave lasciò la banchina ebbe paura. Ma nella tasca dei suoi pantaloni strappati due monete fecero "tin" e lui fu contento... Una favola sulle migrazioni ed il lavoro minorile.

Sitografia

www.minori.it/archivi/temi/lavoro/idx5.htm

www.unicef.org

www.manitese.it

www.ilo.org

Filmografia

L'arcobaleno negato. Percorsi didattici sulla condizione dell'infanzia nel mondo di Fracassi Anna Maria - EMI, Bologna 1999

Il volume è il resoconto delle varie fasi didattiche e degli incontri tenutisi in occasione del progetto "Noi ragazzi del mondo" che ha sperimentato percorsi di conoscenza, condivisione e solidarietà tra ragazzi e ragazze del Sud e del Nord del mondo

All invisible children di AA.VV. - DVD - 01 Distribution 2006, 124' (Italia/Francia)

Sette episodi diretti da otto importanti registi (Mehdi Charef, Emir Kusturica, Spike Lee, Kátia Lund, Jordan Scott, Ridley Scott, Stefano Veneruso, John Woo) per raccontare l'infanzia nelle varie parti del mondo. (VC0126)

Amare da vicino di AA.VV. - DVD - Luci nel Mondo, Verona 2007, 80'

Il peggioramento della condizione dell'infanzia nel mondo è oggetto dei video raccolti in questo dvd che contiene filmati su Georgia, Brasile, Thailandia e Sudan. (VV0114)

Gli angeli della miseria Meninos de rua di Bellagente Walter - VHS - Mondofilm, Bologna 1994, 27'

Uno strumento per mettere a fuoco la realtà di milioni di bambini brasiliani sfruttati in facchinaggio, spaccio di droga e prostituzione.

Cosa farò da piccolo - DVD – Melograno, 22'

Questo video ci da l'opportunità di ascoltare bambini e adolescenti lavoratori che chiedono di svolgere un lavoro dignitoso e ci raccontano le loro storie, le loro idee, le loro lotte.

Infanzia incatenata di Dubois Hubert - VHS - OIT, Ginevra, 52'

Un viaggio a tappe attorno al mondo per scoprire chi sono i bambini lavoratori, qual'è il loro inferno quotidiano, chi sono i responsabili e i complici.